

OGGETTO: RICHIESTE ODONTOIATRI REGIONE LAZIO

Egregio Dott. Ghirardini,

La ringraziamo innanzitutto per aver ricevuto e ascoltato con attenzione ed interesse le istanze della nostra professione.

Le riportiamo qui di seguito una breve descrizione dei punti trattati durante il nostro incontro che, teniamo a sottolinearlo, era esclusivamente incentrato sulle problematiche riguardanti la Regione Lazio. Oltre al sottoscritto, dott. Gilberto Triestino e alla Dott.ssa Sabrina Santaniello, quali rappresentanti sindacali di categoria (rispettivamente vice-presidente e presidente di ANDI Roma), era presente anche il Dott. Pollifrone Brunello nella sola veste di Presidente del Consiglio Albo Odontoiatri di Roma e Provincia.

1) AUTORIZZAZIONI REGIONALI LAZIO

Il marasma normativo nel campo delle autorizzazioni sanitarie, con differenze sostanziali da Regione in Regione, non permette alla nostra categoria di operare in modo sereno ed uniforme sul territorio nazionale.

Un aspetto irrinunciabile costituirebbe l'opportunità **per medici e odontoiatri di condividere spazi comuni all'interno di uno stesso studio professionale**, per dare un forte segnale in un momento di grande difficoltà economica e sociale per il nostro Paese e rappresentare un'importante opportunità lavorativa per i nostri giovani.

Altre Regioni, come ad esempio Toscana ed Emilia-Romagna, hanno percorso tale strada, snellendo e velocizzando le procedure per agevolare i professionisti, ma mantenendo al contempo fermi i capisaldi del regime autorizzativo.

2) CONTROLLI ASL LAZIO

Non possiamo che esprimere la nostra più ferma protesta nei confronti della **contraddittoria metodologia** dei controlli da parte degli ispettori ASL, i quali richiedono spesso la produzione di documenti e requisiti estranei alle caratteristiche e alle semplicità organizzative dello studio odontoiatrico.

Sarebbe auspicabile una formazione dei singoli ispettori al fine di **uniformare i controlli** su tutto il territorio della Regione Lazio, sempre nel rispetto dei requisiti minimi regionali

e delle leggi nazionali, anche per evitare contenziosi dall'esito imprevedibile con inevitabile consequenziale richiesta di risarcimento danni.

3) PUBBLICITA' PROFESSIONALE

In carenza di una normativa che selezioni i titoli pubblicizzabili, vi sono i rischi di una pubblicità ingannevole da parte di professionisti poco corretti: sarebbe opportuno tutelare l'integrità del ruolo dell'odontoiatra, **evitando di pubblicizzare tutto ciò che concerne la salute dell'individuo**, confondendo la salute con un bene materiale qualsiasi.

La possibilità di pubblicizzare le tariffe impone inoltre una regolamentazione che possa tutelare da prestazioni sanitarie non rispondenti a standard qualitativi minimi di garanzia per la salute dei cittadini.

Augurandole buon lavoro, le rivolgiamo i più cordiali saluti.

Roma, 27 luglio 2015

Dott Gilberto Triestino , Dott.ssa Sabrina Santaniello, dott. Brunello Pollifrone